

Senatore Roberto Rosso - La Torino-Lione sarà completata entro dieci anni"aa

A Cesana, nel Torinese, per il sopralluogo dell'apista di bob candidata per ospitare i Giochi Invernali del 2026 c'era il senatore Roberto Rosso, vicecoordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte e capogruppo per gli azzurri in Commissione Cultura e Sport e Lavori Pubblici a Palazzo Madama. Visti i molti temi trattati durante la giornata lo abbiamo interpellato sul futuro del Piemonte e sugli impegni che il Parlamento sta assumendo verso il Piemonte.

– Due Ministri della Repubblica sono recentemente andati in visita a Cesana per rilanciare le possibilità della provincia di Torino e di tutto il Piemonte di essere parte delle prossime Olimpiadi Invernali di Cortina. Senatore, Lei che è anche capogruppo della Commissione Sport al Senato, potrebbe dirci qual è la posizione di Forza Italia in merito?

– Si potrebbe affermare in questo caso: “Vel’avevamo detto!”. Già mesi fa il Piemonte si era proposto come partner di Milano Cortina 2026 edell’organizzazione olimpica. Conoscevamo la situazione degli impianti di Cortina e del nostro impianto, che è più moderno e più adatto anche per una questione di normative che sono cambiate nel tempo. Più adatto nell’ammodernamento: si parla infatti di 100 milioni di euro per quello di Cortina a fronte dei 30 per il nostro, tra progettazione e lavori vari. Non ci ha mai attirato l’idea di andare all’estero, qualora non si possa fare a Cortina.

Per noi l’importante è che si resti in Italia, e se si fa in Piemonte è come vincere una medaglia per una Regione come la nostra, che si era già distinta nel 2006 e che può distinguersi ancora. Non sarebbe certo un problema per gli atleti di skeleton, di bob e di slittino, che sarebbero tutti concentrati a Cesana edunque senza alcun tipo di problema. La presenza del ministro Zangrillo e del vicepremier Tajani è molto importante, perché significa che ci hanno messo la faccia. Non solo Zangrillo che è piemontese, nonché coordinatore regionale di Forza Italia, ma pure Tajani che da vicepremier ha voluto essere presente per sostenere ciò che dico adesso, e cioè che ci lamentiamo spesso di doverci rivolgere all’estero, ma stavolta che ce l’abbiamo in casa possiamo sfruttare le nostre risorse.

Tra l’altro, la Regione Piemonte si è dimostrata estremamente collaborativa: ha già messo a disposizione diversi milioni di euro per la progettazione, che è la parte più urgente per convincere il Comitato Olimpico sulla fattibilità della proposta. Siamo pronti a partire: manca solamente il sì del CONI e del governo.

– Milano e il Veneto si sono espresse in modo fortemente contrario a questa ipotesi, quasi preferendo l’estero. Dal punto di vista del governatore Zaia è qualcosa di comprensibile, dato che aveva candidato Cortina per questa tipologia di intervento. Per Milano invece, col suo sindaco Sala, il motivo risulta poco chiaro. Voi come leggete la sua posizione?

– Ritengo che coloro che vengono eletti dai cittadini lavorino, fino a prova contraria, per gli interessi della cittadinanza stessa. Ma a volte le prove contrarie arrivano. Non vorrei che dietro la posizione di Sala vi fosse un tentativo di attaccare gli intenti del governo. Non dimentichiamo che abbiamo cambiato il nome ad alcuni ministeri...

C’è ne è uno che oggi si chiama “Ministero del Made in Italy”: dunque se veramente crediamo che occorra valorizzare il patrimonio nazionale, che bisogna investire sul rientro delle aziende fuggite all’estero, che i nostri cervelli debbano essere trattenuti in Italia, allora se c’è un impianto pressoché pronto diventa assurdo andare all’estero. Fuori dall’Italia ci puoi andare quando non c’è la possibilità di reperire in patria la medesima qualità. Ma qui la qualità c’è, e allora il Made in Italy va bene anche per lo sport.

